

■ COMPARTO SICUREZZA FALCIDIATO NELLA LEGGE DI STABILITÀ IN CORSO DI APPROVAZIONE

Mal Comune, mezzo gaudio

■ di Marco Ferragioni *Sottosegretario Ombra Pres. Consiglio per la Sicurezza*

La legge di stabilità che si sta accingendo a essere approvata in questi giorni dal Governo ritengo che sia la peggiore dell'ultimo ventennio, a pagare il tributo tra i più alti nella roulette dei tagli è il Comparto Sicurezza, falciato nel vero senso della parola. Basti pensare che i tagli lineari di circa 300 milioni di euro al solo Ministero dell'Interno avranno ripercussioni sulla qualità della Sicurezza nelle nostre città. Da gennaio 2015 circa 276 Uffici della Polizia di Stato saranno accorpati o chiusi del tutto. Considerando la delicatezza del momento storico ove le tensioni nelle piazze è all'ordine del giorno, la chiusura di mare nostrum che ha portato in Italia dall'ottobre 2013 a ottobre 2014, 153.000 migranti inoltre l'occupazione spregiudicata di abitazioni da nord a sud, renderanno le nostre famiglie un po' meno sicure. Per il 2015 i tagli sono così suddivisi: 74 milioni a carico dell'ordine pubblico e la sicurezza, 42,7 della missione di contrasto e tutela dell'ordine pubblico e 32 per il coordinamento e la pianificazione tra forze di polizia, altri 17 sono sottratti al soccorso civile.

102 milioni di euro in meno alla Giustizia, 36 sottratti all'amministrazione delle carceri, visto il sovraffollamento carcerario e l'annosa carenza di personale e mezzi, ritengo tali tagli molto pericolosi per non parlare dei tagli alla prevenzione del dissesto idrogeologico di circa 15 milioni nei prossimi tre anni. Nei nostri occhi ancora le immagini dei danni alla Liguria e Toscana e alle vittime, tra l'altro in Italia ancora non esiste un piano idrogeologico completo e i tagli darebbero l'ultima mazzata finale. Perfino la dotazione dell'Autorità Anticorruzione di Cantone si vede tagliare 100mila euro dalla dotazione prevista per i prossimi tre anni, viste le proiezioni e i dati dell'OCSE veramente sconcertanti, deve farci riflettere. Sarebbe stato preferibile più che effettuare tagli lineari e ciechi, tagliare gli sprechi, basti pensare che abbiamo ben 7 Forze di Polizia, 5 a carattere nazionale e 2 locali, senza contare Vigili del Fuoco e Guardia Costiera. È necessario dar corso ad un processo di unificazione, pur parziale, delle forze di polizia, accorpando, e unificando nel Ministero dell'Interno i dipartimenti della Pubblica Sicurezza e dei Vigili del Fuoco. Siamo l'unico esempio al mondo di come si possono sprecare ingenti risorse economiche per mantenere un apparato di sicurezza ridondante, elefantico e poco efficiente sul piano economico e nel contempo proporre di ridurre la sicurezza dei cittadini chiudendo importanti presidi di sicurezza su tutto il territorio nazionale. Un'altra soluzione per trovare risorse ed evitare i tagli indiscriminati potrebbe essere utilizzare il FUG, fondo unico giustizia, dove dal 2008 confluiscono tutti i soldi sequestrati alla criminalità organizzata e la cui gestione è affidata ad Equitalia Giustizia. Un tesoro di circa 3,5 miliardi, come rivelato da Skytg24, che dovrebbero finire nelle casse dei ministeri dell'Interno e della Giustizia per il potenziamento degli uffici giudiziari e delle forze dell'ordine. Alfredo Mantovano, in Commissione Bilancio alla Camera, nel 2012 sollecitò più volte il governo a riferire su come venissero impiegati questi soldi. Impossibile ormai l'esistenza di 7 Forze di Polizia a chiedere l'accorpamento in un'unica Polizia Civile è anche l'Europa, dove "il numero è di un poliziotto ogni 300 abitanti, contro 1 ogni 160 in Italia, con identica spesa, ciò a dimostrazione del fatto che l'uso delle risorse non è congruo e influisce sulla qualità del servizio. Il Governo spende 170mila euro al



giorno in multe all'Unione Europea per non avere un numero unico di sala operativa. Ritengo inaccettabile l'assorbimento del 60 per cento delle risorse, da parte di ogni corpo dello Stato, per il solo mantenimento dell'apparato, con la riduzione o addirittura con l'unificazione delle Forze di Polizia si potrebbero arrivare a risparmiare risorse fino a 2/3 miliardi annui, in maniera strutturale, tenendo conto che il costo del sistema sicurezza complessiva per le cinque forze di polizia a carattere nazionale secondo le stime Giarda/Cottarelli ammonta a circa 20 miliardi di euro. Le storture e la mal gestione emerge in tutte le 108 province e 8 mila comuni italiani, dove spesso le forze di polizia svolgono duplicazioni di mansioni, solo nella città di Firenze con circa 370.000 abitanti, per fare un esempio, sono presenti 11 centrali operative per le diverse forze dell'ordine, con 7.000 operatori totali e 4 mense per la Polizia, 2 per i Carabinieri, 1 per i Vigili del Fuoco e 1 per la Polizia locale.